Anno X. Venerdì 10 Settembre 1875 N. 216.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 settembre contiene:

1. R. decreto 10 agosto che sopprime due uffiziali di seggio d'ottava classe.

2. R. decreto 10 agosto del seguente tenore:

Art. 1. Sono sottoposti alla tassa d'ingresso di una lira, coll'entrata gratuita in tutte le domeniche e nelle altre feste registrate nel calendario civile, e colle esenzioni portate dalla legge, i seguenti Istituti e monumenti: Venezia, Pinacoteca dell'Accademia di belle arti; Siracusa, Orecchio di Dionisio; Id., Catacombe; Id., Anfiteatro; Catania, Teatro; Taormina, Teatro; Girgenti, Tempii; Segeste, Tempio e Teatro.

Art. 2. Anche in questi Istituti e monumenti i fanciulli al di sotto di dodici anni pagheranno solo cinquanta centesimi.

Art. 3. Il presente decreto comincierà ad aver vigore dal 1° del prossimo mese di ottobre.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 7 settembre contiene:

1. R. decreto 10 agosto che approva il regolamento per l'applicazione delle leggi 25 giugno, 1865 e 10 agosto 1875 sui diritti d'autore.

2. R. decreto 29 luglio che muta la denominazione della Società anonima commerciale, industriale ed agricola per la Tunisia, sedente in Roma, in quella di Società industriale italiana.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del Demanio e Tasse.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano della *Perseveranza* dopo aver detto che la domanda del senatore Satriano pella libertà provvisoria costringerà forse il Senato a convocarsi prima della fine di questo mese, soggiunge: Appena la Camera di Consiglio avrà deliberato sul farsi luogo a procedere, nel caso affermativo stabilirà il giorno in cui deve incominciare il pubblico dibattimento. Parecchi giornali, tra i quali il vostro, hanno già posto in luce gli inconvenienti abbastanza gravi di una procedura di questo genere e si ritiene generalmente che il processo Satriano, il primo che per reato comune si sia avverato dal 1848 a questa parte, darà luogo ad una riforma dello Statuto. Al Palazzo Madama si stanno preparando le camere che il Satriano dovrà abitare durante il processo.

ESTERO

Austria. Il sistema dualista è in questo momento sottoposto a una dura prova in Austria-Ungheria. Il governo italiano ha già iniziato pratiche per la revisione del trattato di commercio tra i due paesi. A questa notizia, il ministero ungherese ha dichiarato che non intende prender parte alcuna ai negoziati progettati ove fin d'ora non si faccia alla Transleitania una concessione in materia d'imposte, che equivarrebbe alla perdita di parecchi milioni all'anno per l'erario degli affari comuni. « Così, dice la *Nuova stampa libera*, ecco l'autorità dello Stato compromessa rispetto all'estero al punto di diventare ridicola. Ma gli Ungheresi impareranno a loro spese ciò che costi tirar troppo la corda ».

Francia. Ogni vantaggio che i clericali ottengono, serve per conquistarne uno di nuovo, e di già essi chiedono che i professori delle Università libere sieno esenti dal servizio militare, e, ad onta dei motteggi dei liberali, lo otterranno dall'Assemblea, se ne avranno il tempo.

— L'ex-principe imperiale di Francia e l'imperatrice Eugenia hanno avuto, secondo la *Pall Mall Gazette*, un abboccamento col principe imperiale di Prussia. Dove?

— Agenti bonapartisti percorrono le campagne onde eccitare il malcontento degli uomini della riserva richiamati sotto le armi. Dicono ai contadini che se tornasse l'impero non si effettuerebbero altrimenti richiami consimili, e che gli uomini delle riserve potrebbero in tempo di pace occuparsi tranquillamente delle cose loro.

— L'*Avenir* di Landes dice che i gesuiti hanno comperato, per un milione e mezzo di franchi, la proprietà di Beaumont, per erigervi un'Università.

Germania. Alla fine d'autunno il principe Bismarck riprenderà ufficialmente la direzione degli affari. Egli tornerà a Berlino sui primi di ottobre, ma non si sa quanto vi si tratterrà.

Spagna. La stampa spagnuola è unanime nel chiedere che si continui il processo giudiziario contro il vescovo d'Urgel, in causa dell'assassinio d'un prete nel seminario d'Urgel. Questo delitto è anteriore alla guerra civile e non ha alcun carattere politico. Il procuratore generale del Regno presso la Corte di cassazione avrebbe chiesto che il vescovo sia ricondotto a Madrid e messo a disposizione di quella Corte per essere giudicato. Il governo si mostra disposto a permettere che la giustizia segua il suo corso.

Turchia. Un corrispondente da Costantinopoli al *Courrier de France* crede inevitabile il fallimento della Turchia. Il dividendo di ottobre, malgrado gli sforzi della Banca imperiale ottomana, non potrà essere pagato ed il prestito di 45 milioni di franchi (metà a Parigi e metà a Londra) non potè essere coperto. La sospensione dei pagamenti è divenuta per la Porta e per la Banca ottomana soltanto quistione di opportunità, e si spera che la catastrofe finanziaria non avrà per conseguenza quella politica, ma anzi, come per la Francia nel 1796, sarà il segnale della rigenerazione economica della Turchia.

— Si ha da Costantinopoli che quanto prima due cannoniere corazzate, con cannoni Armstrong, entreranno in servizio sul Danubio. Il corpo d'osservazione a Nisch ha seco 36 cannoni Krupp.

— Da Costantinopoli giungono notizie sugli armamenti per terra e per mare che hanno raggiunto il culmine. Quanto v'ha di disponibile di Nizam e Redif venne inviato nelle provincie insorte. Sotto Dervisch pascià, che conserva il comando superiore, si trovano Redyb pascià, Hussein pascià, Achmed Hamdi pascià, Chifket pascià, Selim pascià e Mehemed Alì pascià richiamato dalla Tessaglia.

Serbia. Il *Vidovdan* di Belgrado biasima l'ambiguo contegno politico del principe del Montenegro che avrebbe incoraggiato la Porta a concentrare le sue forze contro la Serbia per paralizzarne i movimenti.

Rumenia. Dalla Rumenia si ha la notizia che i ministri, già assenti in congedo, sono ritornati a Bukarest. Quello della guerra, generale Floresco, arriva da Pietroburgo per Berlino e Vienna, dove fu incaricato di raccomandare al principe Carlo di non prendere parte alcuna diretta nè indiretta alla sollevazione dell'Erzegovina, facendogli comprendere che in caso contrario potrebbero esserne compromesse le sue aspirazioni all'indipendenza del principato.

Svizzera. I rifugiati comunisti francesi nella Svizzera hanno celebrato l'anniversario del 4 settembre, a qualche chilometro dalla frontiera francese, nel Cantone di Neuchâtel.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Provinciale. *Seduta dell'8 settembre.* Apertasi la discussione sopra la categoria dei Lavori Pubblici del bilancio preventivo pel 1876, il cons. *Simoni* si lagna dei ritardi frapposti alla classificazione e definitiva assunzione per parte della Provincia delle strade da Maniago a Pordenone e da Casarsa a Spilimbergo. Propone che almeno in via provvisoria la manutenzione di quelle strade stia a carico del bilancio provinciale, fino dal 1° gennaio 1876, anche non verificandosi la condizione ritenuta necessaria dalla deliberazione dell'anno scorso della previa costituzione in Consorzio dei Comuni interessati per la costruzione dei ponti delle strade stesse sul Cellina e sul Cosa.

Il cons. *Polcenigo*, a nome della deputazione, spiega come mettendo quella condizione il Consiglio Provinciale non ha certamente voluto prepararsi una scappatoja, come crede l'on. Simoni, per scaricarsi, per un lungo periodo di anni, della spesa di manutenzione; ma bensì di spingere quei Comuni ad occuparsi seriamente della costruzione di quei ponti, tanto necessarii per la sicura viabilità di quei paesi. I Comuni di Maniago e Montereale stanno già facendo le pratiche per la costituzione del loro Consorzio, e così quelli della Carnia hanno quasi tutti assunto la loro quota di concorso alla costruzione e sistemazione di quelle strade; solo quelli di Spilimbergo sono ancora restii ad una vigorosa azione in questo senso. Però, per amore della conciliazione, presenta, a nome della deputazione, un ordine del giorno nel quale si delibera che nel caso di ritardi alla classificazione tra le provinciali delle strade suddette, le spese sostenute dai Comuni per la manutenzione di quelle, verranno rifuse dalla Provincia, a partire dal 1° gennaio 1876.

Il cons. *A. Ciconi*, domanda se si intende di applicare questo provvedimento anche alla strada da Udine a San Daniele, e riceve risposta adesiva dalla Deputazione.

Il cons. *Simoni* quantunque sia convinto della giustizia del suo ordine del giorno, non avendo speranza che sia accettato dal Consiglio, lo ritira, ed aderisce a quello della Deputazione.

Il cons. *Biasutti* mostra come accettando l'ordine del giorno della Deputazione si viene a creare un mandato ai Comuni per la manutenzione delle strade; e questi o spenderanno più di quello che sia necessario e che sarebbe speso dalla Provincia, con iscapito del suo bilancio, o spenderanno di meno, lasciando deperire le strade le cui riparazioni stanno anch'esse a carico del bilancio provinciale.

Il cons. *Giacomelli* onde avere un criterio nella votazione domanda qualche schiarimento sopra l'effetto prodotto dalla deliberazione consigliare dello scorso dicembre. Si credeva che da quella i Comuni fossero indotti ad occuparsi seriamente della costruzione di quei ponti; perchè non si è ottenuto questo risultato? Qualche difficoltà è naturale che ci sia, ma colla buona volontà, colla pazienza si potrebbe venirne a capo, e nessuno sarebbe meglio adatto per questo dell'on. Simoni, il quale può giovarsi della grande e meritata influenza che egli ha in quei paesi, che gli hanno dato la maggior prova di distinzione, nominandolo a loro rappresentante nel Parlamento.

Il cons. *Simoni* dice non essere per natura disposto ad usare della sua influenza.

Voci diverse. Ma quando si tratta del bene del paese?

Simoni. Già da tre anni si tratta di costruire il Consorzio obbligatorio per la costruzione del ponte sul Cosa, e venne fatta la relativa domanda al Governo; ma alcuni Comuni interposero dei reclami, e questi non vennero ancora giudicati dalle autorità governative.

Il *R. Prefetto* spera che le difficoltà relative alla costituzione del Consorzio pel ponte sul Cellina si vinceranno facilmente; più gravi sono quelle pel ponte sul Cosa; qui sono diversi i Comuni interessati nel Consorzio da quelli interessati nella strada; ed i primi vorrebbero ritenersi esenti dall'obbligo della costruzione del ponte, poichè è stata ammessa dal Consiglio la massima di ritenere provinciale la strada.

La Deputazione si è preoccupata di questa difficoltà, e cercò di semplificare la questione proponendo a quei Comuni, che, lasciata l'idea

APPENDICE

MALIS LENGHIS
COMMEDIA IN 3 ATTI
DELL'AVVOCATO
Giuseppe Edgardo Lazzarini.

Il *Teatro friulano*, con la commedia in vernacolo del Lazzarini recitata domenica sera dai Filodrammatici al *Teatro Minerva*, s'accrebbe d'un nuovo lavoro che rende ragione degli incoraggiamenti testè prodigati a due nostri concittadini, i quali addimostrarono attitudine per questo, cui riteniamo il più difficile tra i componimenti letterarii. Infatti, appena venne annunciato che l'*Istituto filodrammatico* avrebbe ammesse al concorso per la recita le nuove produzioni de' nostri scrittori in vernacolo, il Lazzarini presentò la suindicata commediola, la quale, giudicata favorevolmente da una Commissione, divertì molto il Pubblico del *Minerva* e riscosse tanti applausi quanti, nel linguaggio de' Cronachisti teatrali, bastano ad attestarle un *pieno successo.*

Però l'applauso del Pubblico, per quelli che ben discernono le cose dell'Arte, non devesi ognor ritenere sufficiente criterio del merito d'una produzione drammatica, dacchè alla Critica più specialmente ne spetta il giudizio. E se il *successo* nel senso de' Cronachisti teatrali può originar da simpatia per l'Autore e dalla benevolenza dell'uditorio, come eziandio dal merito dei recitanti, il giudizio del Critico è sempre rigido, imparziale e spassionato, come quello che emana dalle leggi sovrane dell'Arte, dal confronto coi modelli che si hanno in ogni Letteratura, e da quel delicato *gusto* che è pregio di pochi.

Non la pretendo io già a Critico; ma reputo la commediola del Lazzarini degna d'essere esaminata secondo gli accennati criteri; quindi chiedo licenza di dire su di essa poche parole, nell'intendimento di incoraggiare (dacchè la Stampa ha festeggiato le primizie del *Teatro friulano*) tanto il Lazzarini che il Leutenburg a continuare animosi nel nobile arringo.

E poichè la scelta della favola, ch'è propriamente la parte inventiva, esprime l'animo dell'Autore, posso dar lode all'Autore delle *Malis lenghis*, di averla scelta con molta opportunità secondo gli scopi della commedia popolare in vernacolo. Nulla di più universale della *maldicenza*, così nelle città come nelle campagne, così ne' supremi quanto ne' menomi casi della vita; la quale, però estendesi per gradazioni siffatte che troverebbero la loro espressione tanto nella tragedia e nel drama quanto nella commedia. Ma più specialmente la commedia s'affà alla riprovazione di codesta abitudine trista della numerosa classe borghese. E se vale ancora l'adagio: *castigat ridendo mores*, nulla di più consentaneo a moralità che l'esporre le conseguenze dannose della *maldicenza*, la quale spesso turba l'ordine domestico e semina di guai la vita di povere creature umane. Che se codeste conseguenze, perchè comunissime, non si potrebbero così di leggieri elevare a tema d'una azione drammatica; ci stanno appuntino in una commediola, la quale offra, a così dire, il quadro di quanto avviene ogni giorno in tante famiglie.

Personificazione della *maldicenza* nella commedia del Lazzarini si è una *siore Bette*, nome che fu bene scelto, dacchè proverbialmente in Friuli chiamasi *Bette da la lenghe sclette* la donna che ha sciolto lo scilinguagnolo per dire la verità a tutti e su tutto. Infatti è una delle scuse de' *maldicenti* l'addurre, che se tagliano i panni al prossimo, e' lo fanno per ischietto desiderio d'essere veritieri. Or la *siore Bette*, entro l'umile cerchia degli affarucci d'una famiglia di villaggio, esercita con tanta arte o sbadataggine la *maldicenza* da seminare la discordia e la diffidenza, e da servire di filo a tutta l'azione.

Questa è assai semplice, poichè essenzialmente riducesi all'amore d'una vispa ragazzetta, la *Miutte*, con un *Carlo*, anch'egli ragazzo, e (a dirla schietta anch'io) avente nella Comedia una parte abbastanza tenue, dacchè essa riducesi al solito: *io t'amo*, e alla manifestazione del dubbio che la ragazza possa sposarne un altro, per la interessata adesione del papà suo, d'altronde scusabile, perchè ignaro dell'affetto della figliuola. Questo dubbio gli veniva insinuato dalla *siore Bette*, una donzellona (in lingua friulana *vedrane*) che assai volontieri vorrebbe Carlo per sè, e con le moine e con la dote cerca di affezionarselo, e poi, derisa dal giovane, s'industria con nuove maldicenze di vendicarsene. E queste mettono in litigio madre e figlio, suocera e genero, finchè, riconosciuta da tutti la perfidia delle insinuazioni della *Bette*, la commedia si chiude con una promessa di matrimonio tra la *Miutte* e *Carlo*, il quale prima di far casa abbisogna di farsi uomo e di conseguire, mediante il lavoro, i mezzi di mantenere la famiglia.

Ne' villaggi del Friuli si troveranno ad ogni porta personaggi comici da paragonarsi al *Sior Bastian* (il benestante che, per una tal quale ambizioncella, trascura i proprî affari per il piacere di comandar a bacchetta in Comune), e al *sior Marc* (tipo dell'ozioso dal cuor contento che s'appaga alla minestra di casa, e tutt'al più s'occupa nell'uccellaggione e nel far la partita al *tresette*), e della *Tunine* buona moglie, ma timida, e alla *siore Menie* bacchettona che brontola a tutte le ore e si lagna di non essere tenuta nel conto che crede di meritare perchè ha portato denari in casa; ma nello svolgersi de' tre atti, questi personaggi, pur intervenendo nell'azione, non vi contribuiscono con tali mezzi da dare rilievo al loro carattere. Ma nel *sior Miciêl* speziale, e nel *paron Jacum* il Lazzarini ha tentato di dipingere i due lati i più opposti del bene e del male nel cuore umano. Tuttavia se spicca quello del vecchio uomo di mare, quello dell'esoso speziale è appena abbozzato; e d'altronde ci sembra troppo sbiadito il suo affetto per la *Miutte* per determinarlo a vessazioni forensi a scapito di *sior Bastian*. Però, se il carattere franco e generoso dell'uomo di mare giova all'Autore per combattere gli artifizii pettegoli della *Bette* e per dar scioglimento naturale all'azione, non posso lodare il Lazzarini per aver tirato in iscena questo Zio (che agisce alla foggia di tutti i Zii del mondo proteggendo la nipotina ed incoraggiandone gli amori), quand'anche in lui avesse voluto raffigurare un proprietario di qualche trabaccolo di Cervignano o di Porto Buso. La specialità marinaresca non è certo friulana; e in un bozzetto comico nel nostro vernacolo altri Personaggi più reali

del Consorzio, la costruzione del ponte venisse fatta dalla Provincia, a condizione però che concorressero nella spesa con una quota da stabilirsi per trattative amichevoli. Ma l'on. Simoni non credette opportuno di assecondare questo tentativo e così bisogna ritornare all' idea del Consorzio obbligatorio. Siccome poi non è materialmente possibile che il decreto reale per la classificazione di queste strade nell' elenco delle provinciali sia firmato prima del 1 gennaio 1876, e siccome nel corso di quest' anno probabilmente verranno costituiti i sopradetti consorzii, così è conveniente che il Consiglio adotti l' ordine del giorno proposto dalla deputazione, col quale le si accordano dei fondi per la manutenzione di quelle strade, la quale altrimenti, per disposizioni di legge, non potrebbe stare a carico della Provincia che a partire dal 1 gennaio dell' anno successivo, in opposizione alle deliberazioni prese dal Consiglio che tale spesa venga assunta dalla Provincia tostochè la formazione dei Consorzii sia asssicurata.

I cons. *Kechler* e *Moretti*, si dichiarono poco soddisfatti dell'ordine del giorno della deputazione, la cui trattazione non credono sia regolare nella presente seduta.

Dopo un nuovo appello alla concordia dell'onor. *Simoni*, la proposta della deputazione è approvata con 26 voti favorevoli, 3 contrarii, 1 astenuto.

Il conto presuntivo pel 1876 viene quindi approvato ad unanimità.

Viene respinta, secondo il parere della deputazione, la domanda di trasloco dell'ufficio Comunale da Tavagnacco ad Adegliacco; ed accettata la proposta di riforma dello Statuto del Ospizio degli Esposti nel senso già indicato precedentemente dal nostro giornale.

Sulla partecipazione della Provincia all' istituzione del credito fondiario Veneto, prende la parola il cons. *Kechler*, per dichiarare essere egli in massima contrario a che i corpi morali partecipino con forti somme di denari alla fondazione di tali istituzioni, alcune delle quali fecero cattiva prova, e domandare degli schiarimenti alla deputazione circa all'entità della somma colla quale intende di parteciparvi, ed alle modalità della partecipazione stessa.

Il cons. *J. Moro*, a nome della deputazione, spiega come non si tratti del reale pagamento di questa somma, che per la provincia di Udine si ritiene all' incirca di L. 50,000, ma bensì di concorrere con questa alla formazione del fondo di garanzia della nuova istituzione, il quale è costituito di L. 1,100,000 garantite da una unione di parecchie Casse di Risparmio, e di L. 400,000 garantite dalle amministrazioni delle Provincie Venete, colla condizione che il fondo di garanzia delle Provincie non possa essere toccato che quando sia precedentemente esaurito quello delle Casse di Risparmio.

Il cons. *Kechler* propone che prima che il Consiglio prenda una deliberazione in proposito, la deputazione interroghi l'amministrazione del Monte di Pietà di Udine, la quale dispone di vistosi capitali, che talvolta non sa dove solidamente impiegare, se volesse sostituirsi alla Provincia di Udine nell'entrare colla quota di L. 50,000 a formare il detto fondo di garanzia.

Il cons. *Giacomelli*, trova un fondo di buono nella groposta Kechler, ma non crede opportuno che la Provincia di Udine ritardi ad assumersi un impegno, a cui aderirono già quasi tutte le altre provincie del Veneto; trova però conveniente che il delegato della Provincia di Udine per la formazione del Consorzio per il Credito Fondiario, prenda concerti e favorisca la partecipazione del Monte di Pietà di Udine nella sopradetta istituzione, quando il Monte stesso lo desideri; fa perciò una proposta in questo senso.

La proposta della Deputazione, come pure quella del cons. Giacomelli vengono approvate.

Il Consiglio addotta quindi l'ordine del giorno della Deputazione col quale si riconosce la convenienza del Consorzio progettato fra i comuni di Cividale, Torreano e Moimacco per lavori di difesa da eseguirsi sulla sponda sinistra del torrente Chiarò; e ciò nonostante l' opposizione dei cons. *Monti*, *Giacomelli* e *Pontoni*, i quali osservano come la legge prescrive che in tali opere, i primi chiamati a concorrervi sieno i proprietarii dei terreni adiacenti.

È pure ammesso di dare un parere favorevole allo stabilimento di un Consorzio per la strada che dalla sinistra del Torrente Cornappo presso Nimis riesce ad Attimis attraverso Monte Croce.

Si conviene di, emettere un voto favorevole alla costituzione di un Consorzio fra i Comuni interessati per la costruzione del ponte sulle Cellina nella località di Giulio, e di ritenere a carico della provincia la spesa per le rampe d' accesso delle strade comunali al ponte stesso, purchè la detta spesa non superi le L. 5,000.

Dietro proposta del cons. *Moretti* si conviene ad unanimità di incaricare il delegato del Consiglio presso il Comitato di stralcio del Fondo Territoriale, a sostenere presso il Comitato stesso la esclusione dal suo patrimonio, dei crediti verso i Comuni ed i privati per i pagamenti fatti al Governo austriaco delle multe per i coscritti che non si presentarono alle leve del 1861, 1862 e 1859, e di far pratiche presso le deputazioni provinciali delle altre Provincie Venete perchè provochino dai rispettivi Consigli una analoga deliberazione.

E così venne esaurita la trattazione degli oggetti posti all' ordine del giorno.

I lavori della ferrovia pontebbana. Riceviamo da Tricesimo, in data del 7 settembre, la seguente lettera, che se in qualche dettaglio è in opposizione colle assicurazioni fatte da qualche consigliere provinciale nella seduta del Consiglio del 7 corrente, e conserva ancora la fiducia di vedere aperto al pubblico prima della fine dell'anno il tronco della ferrovia da Udine a Gemona; tuttavia mostra nel suo complesso come la misura adottata dal Consiglio provinciale fosse necessaria per spingere la Società dell'Alta Italia a dare un maggiore impulso ai lavori di tutta la linea.

Comprendiamo come la Società dell'Alta Italia, perchè non seppe a tempo prendere le sue misure, vada adesso incontro a più gravi dispendi sia per le travate provvisorie in legno sopra i tombini, sia per l' interruzione del binario presso Tricesimo; ma non ci voleva molto a prevedere che si doveva giungere a questo se noi stessi ed i nostri corrispondenti l'avevamo più volte avvertito.

Ed abbiamo oltre a ciò più volte insistito sulla necessità di cominciare subito e di proseguire con ogni sollecitudine i lavori ben più importanti e difficili che si trovano lungo i tronchi superiori della linea, dove gli accidenti impreveduti, ma prevedibili possono cagionare più lunghi ritardi.

Ma, giacchè i nostri avvertimenti non valgono a nulla, è giusto che la nostra rappresentanza provinciale abbia cercato di premunirsi, come ha fatto, contro il malvolere della Società costruttrice, e che, a suo tempo, provochi il governo a più serie misure verso di essa, qualora non si decida a romperla colle ritardatarie tradizioni del passato. Ecco la lettera:

Pregiatissimo Signore,

Adempiendo alla fattale promessa, eccomi a darle alcune notizie dettagliate sull'andamento dei lavori della Ferrovia Pontebbana.

I movimenti di terra sono ultimati nella tratta da Udine a Magnano; oltre Magnano resta a compirsi lo scavo della trincea posto presso Gemona; sono movimenti che si compiranno nel mese in corso.

I manufatti per la sede stradale sono pure eseguiti in tutto il tronco fino a Ospedaletto, eccettuati il ponte sul torrente Orvenco, quello sul Ledra e alcuni sifoni che cadono oltre la Stazione di Gemona. Al ponte sul torrente Orvenco è composto il lavoro di palificazione per le fondazioni e si stanno eseguendo le murature, che hanno già superato il livello delle piene per la spalla verso Udine e per la pila; al ponte sul Ledra è in opera la centinatura per la costruzione della volta. Ai manufatti a travata in ferro, tutti eseguiti fino al piano di posa delle travi metalliche, in sostituzione di queste travi non ancora allestite, furono collocate provvisoriamente delle travi in legname, onde le lacune da essi offerte non ritardassero di un'ora, si può dire, il procedere ininterrotto del binario. Questi attraversamenti provvisori già oltrepassati dal binario fino a Tarcento, sono eseguiti fino a Magnano ed in esecuzione verso Gemona; però nella settimana si comincierà da Udine il collocamento delle travi metalliche già in viaggio per le loro destinazione. La esecuzione sollecita di questi attraversamenti provvisori fu un lavoro di briga e di spesa fatto dalla Società, che prova meglio assai d' ogni parola la sua ferma intenzione di nulla ommettere per mantenere le fatte promesse.

Il lavoro dei fabbricati procede attivissimo: il Fabbricato Passaggieri, già fornito del tetto nelle Stazioni di Ribis e Tricesimo, è portato al primo piano in quelle di Tarcento e Magnano-Artegna: a Gemona, dove la difficoltà di approvvigionare tutti a tempo i materiali necessari non permette di allestire entro l'anno il fabbricato definitivo, più importante e più spazioso che non nelle altre Stazioni, si è posto mano alle fondazioni di una baracca provvisoria, che sarà eseguita in breve tempo. I magazzini sono pure in costruzione in tutte le Stazioni e in quella di Gemona è anche in lavoro il Canale che deve servire di rifornitore d'acqua alle macchine.

I Caselli sono tutti ultimati o in lavoro: entro il mese essi saranno completamente allestiti.

La posa del binario raggiungerà domani o dopo la stazione di Tarcento, cioè il chilometro 18; onde non incagliarne l'avanzamento che avrebbe trovato ostacolo nella trincea di Fraelacco, non ultimata, quando il binario ci giunse, si portarono a carri i materiali oltre di essa e al di là si proseguì l'armamento lasciando una lacuna di circa 600 metri; oggi quella trincea, il cui scavo presentò difficoltà gravissime rinnovantesi ad ogni pioggia, contro le quali lottarono con costanza la lodevole attività e molta energia dell' Impresa costruttrice, ha raggiunto col taglio il piano stradale e nella settimana quindi la lacuna lasciata nel binario sarà tolta e la locomotiva che ha toccata finora la Stazione di Tricesimo potrà spingersi fino a quella di Tarcento.

Ci siamo limitati finora a far cenno dei lavori della tratta Udine-Gemona perchè quella (oggi non è azzardo il profetizzarlo) sarà aperta all'esercizio entro l' anno corrente: ma il lavoro è intrapreso ed attivamente anche da Ospedaletto a Ponte di Fella, dove un'altra solerte Impresa non lascia cura per far bene e presto. In questa tratta la Galleria di Ospedaletto è avanzata di circa metri 40 ed è attaccata con forza la trincea presso Venzone; sono compiti n. 7 manufatti e 3 sono in costruzione. Inoltre s'è posto mano ai fabbricati della Stazione di Venzone ed ai caselli, 4 dei quali sono in lavoro. Fra pochi giorni si potrà probabilmente por mano al lungo Viadotto che deve attraversare quella mole mobile di ghiaia conosciuta sotto il nome di Rivoli Bianchi che, torrente enorme di detriti le acque trascinano dalla montagna al Tagliamento con lento ma irresistibile movimento; per questo lavoro di una considerevole importanza si stanno allestendo i cantieri e materiali occorrenti.

Per le tratte superiori cadenti nella valle del Fella, se non sono incominciati i lavori di costruzione, che si potranno intraprendere solo fra qualche settimana, continuano però quelli di tavolo per la compilazione dei progetti di dettaglio; nel mese sarà appaltato il tronco da Ponte di Fella al Torrente Resia e gli ingegneri ad esso addetti attendono già accantonati a Resiutta l'arrivo di quella fra le molte Imprese aspiranti, alla quale spetterà l'esecuzione di quell' importantissimo e difficile tronco.

Finalmente da Resiutta a Chiusa-forte il tracciato definitivo è ultimato e si stanno eseguendo le operazioni complementari di rilievo per l'esecuzione dei progetti di dettaglio.

È un complesso di notizie questo che siamo andati raccogliendo che soddisferà, speriamo, le giuste esigenze del pubblico e otterrà forse di dare una scossa alla scettica convinzione radicata da molto tempo nel pubblico che a questa tanto desiderata ferrovia non si volesse proprio pensare sul serio; oggimai nella parte inferiore essa è fatta e fra 3 mesi il pubblico ne approfitterà; l' interesse del paese, il volere del Governo, interprete ed esecutore dei suoi bisogni e dei suoi interessi, l'obbligo della Società ferroviaria di rendere al più presto proficua questa linea col farla, allacciandola alla rete autriaca, internazionale, solleciteranno, ne siamo convinti, anche il compimento del tronco superiore.

Società di mutuo soccorso ed istruzione degli Operai di Udine. Domenica 12 corr. settembre alle ore 10 antimeridiane avrà luogo nella sala maggiore del Palazzo Comunale la distribuzione dei premi agli allievi più distinti delle scuole serali e festive di questa Società. Non dubitiamo che tutti gl' invitati interveranno a tale solennità, la quale ha per iscopo di eccitare l' amore allo studio nei nostri giovani operai, affinchè possano rendersi utili a sè stessi ed al paese.

Soldati in congedo. A' giorni scorsi si vedevano girare per Udine dei soldati disarmati, coll'astuccio di latta a tracolla. Sono soldati della classe 52 che, non avendo preso parte alle esercitazioni campali, ricevono fino da ora il congedo illimitato e se ne vanno a casa. Intorno a questi soldati ecco una bella notizia. Quasi tutti hanno imparato a leggere e scrivere. Dacchè fu prescritto che gli analfabeti sarebbero rimasti sotto le armi anche quando fosse giunta l'ora del congedo, i soldati non ischerzano, ed attendono colla massima premura alla scuola di leggere e scrivere. Imparino gli avversari dell' istruzione obbligatoria e coloro che confidano nella spontanea iniziativa dei padri e dei figli. «Il bisognino fa trottar la vecchia;» e se ci fossero delle severe leggi per chi non manda a scuola i figliuoli, frutterebbero!

Il comm. Alberto Cavalletto, deputato di S. Vito al Tagliamento, ha fatto anch' esso adesione al programma per l' erezione di una Ossario a Custoza, offrendo 100 lire per quel monumento «che, scrive l'egregio uomo in una lettera al Sindaco di Verona, raccolga e consacri alla perenne pietà dei presenti e dei posteri la memoria dei caduti nella battaglia di Custoza e dei luoghi vicini, dove nel 1848 e 1866 si combattè dagli italiani pel riscatto per la indipendenza della patria nostra comun

Il Friuli al Congresso degli scienziati a Palermo non fu rappresentato solta dai professori Filipuzzi e Blaserna (di cui a biamo annunciata l'elezione a presidenti di sezioni) ma anche dal prof. Businelli e dal pitano medico dott. Bellina, appartenenti trambi alla classe medica.

Gita autunnale. Siamo informati che giovanetti dell' Istituto Turazza di Treviso pa tiranno domani (11 corr.) da quella città una passeggiata in forma militare, solita a prat carsi da essi tutti gli anni a scopo d' istruzio

Questa comitiva si recherà in Udine perco rendo parte coi mezzi ferroviari e nel resto p destremente le strade di Sacile, Pordenone, Ud ne e Cividale coll' intenzione di poi ritorna toccando Palma, Portogruaro, Casarsa e S. Vi

Siamo ben persuasi che la simpatica comp gnia troverà dovunque lieta accoglienza.

Agli emigranti. Dal Rappresentante It liano alla Venezuela pervengono tuttodì *rela*zioni in cui si dimostrano gl' inganni usati d gli speculatori interessati con quel Governo favorire l'emigrazione col promettere lauti gu dagni e risorse agli emigranti; mentre co giunti sono invece esposti ad amari disingan e alla più squallida miseria. Se ne tengano p avvisati quelli cui venisse eventualmente in nuata l' idea di trasferirvisi.

Nella Cronaca Giudiziaria del *Rinn vamento* dell' 8 settembre troviamo la seguen notizia:

Giovedì scorso ebbe luogo avanti alla nost Corte d'Appello un dibattimento in confronto Solerti Don Giovanni di Tolmezzo, già Cappella a Pagnano d'Asolo. Il prete Solerti ricorse co tro la sentenza proferita in suo confronto maggio scorso dal Tribunale di Udine, che ebbe a condannare a sette mesi di carcere p avere, mediante falsificazione della firma di suo fratello apposta ad un vaglia postale, scosso dall' Ufficio postale di Udine l' importo L. 500 in assegno al detto fratello, appropria dosi poi questo importo. La Corte d'Appel confermando la sentenza del Tribunale di Udi osservava che non vi è persona la quale per roz ed incolta che sia (e meno poi un Sacerdot non sappia e non senta quanto sleale, disones e vietato da ogni legge divina ed umana sia così fatto procedere, ancorchè segua nei r porti i più intimi da fratello a fratello, da dre a figlio.

Chiusura degli esercizi. Ci scrivono:

Distintissimo sig. Direttore

Non le pare giusto, signor Direttore, che ci un po' di più sorveglianza sulla chiusura de esercizi? In via Pracchiuso vi è un caffè, quale resta aperto (a quanto credo) in ore in serve di rifugio a tutti gli ubbriachi, e, co può immaginare, tutte le feste vi sono con nue quistioni, le quali disturbano tutti qu che nelle ore di riposo cercano un po' di pa Un po' di sorveglianza e quel caffè sarebbe chiu a ora più regolare, e gli ubbriachi andrebbe a casa loro. Se crede che l'osservazione sia gius vorrei pregarla ad inserire questa mia nel di pregiata giornale.

Con distinta stima la riverisco

Udine, 9 settembre 1875.

A. S.

Vino nuovo. Richiamiamo l'attenzione d Municipii sui danni che incontestabilmente der vano all' igiene pubblica dall'uso del vino nuov per la molta copia di sostanze eterogenee che sono tenute in sospeso sino a completa ferme tazione, e non dubitiamo ch'essi faranno osse vare le discipline regolamentari sancite a riguardo.

Industrie a Gemona. Il sig. Stroili Fra cesco fu Francesco di Gemona ha quasi condot a termine i locali destinati per la tessitu meccanica di filati e per la tintoria a vapo Essi sono situati nella ridente campagna di Cam di Gemona. La posizione non poteva essere m gliore, poichè oltre al non comune vantagg di servirsi per motore dell' acqua, lo stabilimen si trova in posizione salubre e ad una qu eguale distanza da Gemona, Ospedaletto ed soppo, paesi che possono concorrere egualmen a somministrare ad esuberanza la mano d'ope

Fra pochi giorni si darà moto a trenta telai c in brevissimo tempo saranno portati a centoqua tro, chè tanti ne comporta il locale. Ma speriam che il sig. Stroili non si fermerà a questo darà ancora un maggior sviluppo alla sua ind stria, giovandosi dei capitali che seppe accumul re colla solerzia, bravura ed onestà nel co mercio, creando così nuove fonti di guadagno sè ed al suo paese, che nella nostra provinc tiene quasi il primato per la capacità dei su artieri ed agricoltori.

Suicidio. Il 4 settembre corr. in Comu di Majano il possidente M. E. d' anni 20, gett vasi volontariamente in un canale d' acqua e restava affogato.

Diserzione. Alle ore 1 pom., del 22 agos scorso, dal forte di Osoppo, mediante rottura muro delle celle ove trovavansi detenuti e pavimento della prigione di rigore, nonchè sc lando le mura del forte medesimo, evadeva senza più farvi ritorno i tre soldati della Compagnia di disciplina ivi stanziata M. C. C. e P. G. che perciò vennero dichiarati

---

l'Autore avrebbe potuto introdurre per l' efficacia dell'azione.

In questa Commedia l'azione è abbastanza viva, ed i contrasti di essa spontanei, e conveniente lo scioglimento. Il dialogo procede spigliato, ed i Personaggi vanno e vengono in iscena secondo il bisogno; non monologhi noiosi, e nemmeno lunghe parlate di moralità oratoria. Specialmente il secondo atto, per un quadro più complesso, ricorda qualcosa dell'arte Goldoniana.

Non facciamo buone all' Autore certe interpollazioni di sentenze o monosillabi in lingua italiana ch' Egli fa dire dal *sior Marc.* È vero che il Pubblico avrà riso, e che (per la bravura dell' Attore) questo Personaggio avrà riprodotto una di quelle *caricature* che non mancano nemmeno ne' nostri villaggi, cioè gente che mescola la lingua al dialetto, o più veramente due dialetti fra loro. Se non chè a destare l' ilarità io preferirei altri mezzi, essendo la *caricatura* quasi sempre una deformità, e ogni deformità scostandosi dalle buone regole dell' arte.

Del resto, se questa commedia è poca cosa dal lato della favola, la trovo lodevole per alcuni accessorj, e specialmente per la varietà dello sceneggiare, e per la varità di alcuni caratteri, e per la bontà dello scopo. Però con l' ingegno che ha, e giovandosi del favore che il Pubblico cominciò a dimostrargli, il Lazzarini potrebbe in altra favola assai più grave svolgere il concetto che gli servì di guida per codesto suo ultimo lavoro.

G.

sertori. I due primi peraltro sono stati ripresi il 3 corrente dall'Arma dei Reali Carabinieri sul confine austriaco.

Rissa. Nel giorno 4 corrente in Prepotto per questioni d'interesse, succedeva una rissa tra i villici P. D. e G. G. in cui quest'ultimo riportava gravissime lesioni alla testa e ad un braccio per colpi irrogatigli dall'avversario con un tridente. Il feritore davasi tosto alla fuga rendendosi latitante.

Incendio. Nel giorno 2 corrente, poco dopo il mezzodì, sviluppavasi un incendio in un fabbricato del nob. Guglielmo Claricini, in Bottenico, abitato dal contadino Pirioni Francesco.

Appena avutane notizia si recavano sul luogo il r. Commissario ed il Sindaco di Cividale per dirigere il lavoro ed i villici accorsi. Il Municipio di Cividale vi spediva parecchi artieri con una pompa, mercè la quale potevansi circoscrivere in breve tempo le fiamme, salvando due case adiacenti, a cui s'era propagato il fuoco.

Il fabbricato fu totalmente distrutto, con un danno di circa L. 5000, compreso il valore di sei animali rimasti sepolti sotto le rovine.

Senza licenza. Nel dì 5 corr. l'arma de R. Carabinieri coglieva in atto di caccia senza licenza certo C. P. muratore di Bertiolo, e perciò denunciavalo al r. Pretore di Codroipo.

Questua. I R. Carabinieri arrestavano nel dì 4 corrente alle ore 6 ant. a Volta presso Latisana certo F. P. di Talmassons, che andava illecitamente questuando.

Serata di prestigio. Il celebre prestigiatore sig. *Giuseppe De Stefani*, che altra volta si produsse su queste scene, essendo nuovamente qui di passaggio alla volta di Trieste, darà nel p. v. lunedì al *Teatro Minerva* un'unica rappresentazione.

Egli seppe dovunque destare l'ammirazione del pubblico, e da ultimo in Venezia, dove si trattenne per tre mesi, quei giornali ne parlarono sempre con lode. Crediamo quindi che anche il pubblico udinese vorrà in bel numero onorarlo di sua presenza, nella certezza di passare una lieta serata.

Nella Sala Cecchini questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-istrumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini tenore e dal rinomato sig. Zambelli buffo, nonchè dal quartetto delle signore sorelle e fratello Cattaneo.

Ingresso libero, con avvertenza che il prezzo di ogni bibita sarà aumentato di 5 centesimi.

FATTI VARII

Il ribasso dei grani, causato dall'enorme quantità di arrivi abbiamo già detto che produsse delle terribili perturbazioni a Marsiglia. Calcolasi che le perdite totali di Marsiglia ascenderebbero a oltre 30,000,000 di lire, purchè venga stabilito che fra il prezzo di compra ed il corso attuale vi sia una differenza in meno di una lira. *(Osser. Triestino)*

CORRIERE DEL MATTINO

Il corrispondente berlinese della *Perseveranza* assicura che tutte le disposizioni sono già prese in ordine al viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia, viaggio che dovrebbe aver luogo agli ultimi di questo o ai primi del mese venturo. Le disposizioni si riferiscono fino ai più minuti particolari delle onoreficenze da conferirsi, dei regali da distribuire, e va vicendo: L'Imperatore sarà accompagnato da un gran seguito, ma, a quanto si assicura, non dal principe Cancelliere, il quale s'ostina a non muoversi da Varzin. Questa risoluzione, scrive il citato corrispondente, si commenta in varii modi. In primo luogo, dicesi che il Cancelliere, che non si è voluto recare quest'anno a Kissingen (luogo di poco ameni ricordi) sta facendo la cura in casa sua, bevendo ogni giorno parecchi litri dell'acqua di Rakoczy, e ne risente già gli effetti deprimenti in modo che, al dire dei medici, non sarebbe prudenza imprendere un viaggio. Altri, cui non finisce questa spiegazione, vanno almanaccando, e, per così dire, erborizzando in cerca di altre spiegazioni. Il Cancelliere medesimo, si vuole, interrogato, avrebbe risposto con ironico sorriso, che non amava trovarsi in troppo vicino contatto coi nipoti di Macchiavelli. Comunque sia di tutto ciò, il certo è che, come stanno ora le cose, il principe Cancelliere non ha in animo di passar le Alpi quest'anno.

Si dice e si afferma che l'insurrezione nella Erzegovina e nella Bosnia sia ridotta a mal partito; tuttavolta oggi giorno il telegrafo ci parla di nuovi combattimenti, sull'esito dei quali si può discutere, ma che dimostrano, col fatto solo del loro avverarsi, che l'insurrezione continua a sostenersi. Oggi poi si conferma che gli insorti hanno deciso di non mandare da parte loro alcun delegato alla conferenza dei Consoli, se la conferenza non si raduna a Ragusa, anzichè a Mostar. Già si prevede che la conferenza non otterrà alcun risultato, ed è quasi unanime l'opinione che la questione fra turchi e cristiani non potrà terminare che per mezzo delle armi. Ciò rende tanto più interessante il sapere qual parte vorranno alla perfine assumere la Serbia e il Montenegro. In quanto a quest'ultimo, il *Tempo* d'oggi ha un dispaccio di Zara secondo il quale quel Principato, chiesta alla Serbia una risposta categorica sui suoi intendimenti « fra pochi giorni dichiarerà la guerra» alla Turchia. La notizia peraltro va accolta con tutta la riserva possibile. In quanto alla Serbia pare ormai deciso ch'essa continuerà a rimanere neutrale, il che avrà probabilmente per conseguenza la caduta di quel *boyruler* o principe fanciullo, come chiama il *Times* il principe Milan. La stampa delle tre potenze del Nord discute questa eventualità colla maggior indifferenza. Si direbbe che la considera come una sciagura inevitabile, temperata dalla circostanza che, entrando nella vita privata, il principe Milan, in seguito a' suoi sponsali, diviene uno de' più grandi proprietari di terreni in Russia e Valacchia!

La lettera dell'ammiraglio Laconciere Lenourry nella quale dichiarò apertamente « doversi ripudiare le dottrine rivoluzionarie del 4 settembre » vale dire quelle dottrine che hanno rovesciato l'impero, ha fatto grande impressione in Francia. L'ammiraglio aveva già fama di bonapartista, e la sua nomina al comando della squadra del Mediterraneo era stata perciò ardentemente avversata dalla stampa repubblicana; ma cionullameno una tale professione di fede non poteva non destare uno straordinario rumore. Se ne vedono adesso gli effetti. Oggi difatti un dispaccio ci annuncia che l'ammiraglio Rose fu nominato comandante la squadra del Mediterraneo in luogo del Laconciere. È notevole la circostanza che il decreto di nomina, pubblicato nel *Journal Officiel*, non è seguito da alcun commento.

L'*Irurac Bat* di Bilbao trova che la situazione dei carlisti è pessima. Per le sole spese militari occorrono ai carlisti 60 milioni di franchi all'anno e questa somma oltrepassa la cifra delle imposte pagate a don Carlos. I sussidi dall'estero non arrivano più, e in conseguenza non si può provvedere alle spese di armamento, paga e vestiario dei soldati, nè all'acquisto delle munizioni. Quanto alla cifra dei combattenti, sarebbe considerevolmente diminuita. Nelle quattro provincie insorte, l'effettivo reale delle truppe ordinate e agguerrite, disponibili per un'azione, non sarebbe che di 16,000 soldati. È da augurarsi che anche questi vadano ogni giorno al meno.

Da due giorni ci arrivano informazioni sulle conferenze tenute in Parigi dagli amici della pace, conferenze ove si raccolsero insieme i delegati dell'Inghilterra e della Francia. Nessuno può rifiutare simpatia e ammirazione a quel gruppo d'uomini, che si prefiggono un bene così grande, quale sarebbe di abolire la guerra e di sostituire alla medesima in tutte le questioni un arbitrato internazionale. Ma quando pensiamo ai nobili sforzi fatti in altre epoche per lo stesso scopo e alla niuna utilità pratica che hanno recato, vediamo l'impossibilità di farsi in proposito delle illusioni.

— In relazione ed a completamento di quanto è detto più sopra intorno al viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Milano togliamo quanto segue alla *Perseveranza* d'oggi: «In palazzo Marino la Giunta sta concertando il programma delle feste che farà Milano per l'Imperatore Guglielmo, ma sino ad ora nulla di definito e di concreto si è stabilito. Le due cose veramente certe, sino a ieri, sono: uno spettacolo alla Scala col *Rigoletto* e col ballo *Manon Lescaut*; e la illuminazione completa del Duomo. All'Arena ci sarà pure uno spettacolo; ma non si sa ancora se consisterà in un torneo, ovvero in una regata. A noi pare che, qualora il tempo non facesse difetto, il torneo sarebbe da preferirsi, semprechè e le sue proporzioni e l'allestimento corrispondano degnamente all'uopo. Oltre a ciò, si parla di un gran corso di gala, di passeggiate notturne con fiaccole, di concerti di bande musicali, d'illuminazione straordinaria di tutta la città, ecc. ecc.; ma su ciò, ripetiamo, non si è concretato ancora nulla.

Di positivo sappiamo che alla reggia si stanno da parecchi giorni allestendo e locali e mobilie, e che il Re accoglierà l'augusto ospite con grande magnificenza. Probabilmente tutti i Principi di Casa Savoja faranno corona al Re d'Italia, e, come i più illustri personaggi del seguito dell'Imperatore, alloggieranno alla Villa Bonaparte, o a Monza.

Interverranno al solenne ricevimento le rappresentanze del Senato e della Camera, ed i cavalieri della SS. Annunziata. Tutte le alte cariche di Corte ed i corazzieri della guardia del Corpo saranno pure presenti. A Corte vi sarà un gran ballo, ed in Piazza d'Armi una rivista militare di 15 mila uomini circa.

Si crede che l'Imperatore di Germania si fermerà qui tre giorni, uno dei quali verrà passato a Monza, ove il Re darà una caccia nel parco. Nel seguito dell'Imperatore pare che ci saranno alcuni Principi regnanti di Germania, tra i quali il Principe ereditario del Würtemberg. L'Imperatore sarà a Milano il 3 od il 4 di ottobre.»

— Crediamo di sapere che fra pochi giorni, in una riunione di elettori a Stradella l'onor. Depretis pronunzierà un discorso, col quale egli aderirà all'ordine del giorno votato dai deputati all'Opposizione di Napoli.

Intanto l'onor. Bertani si reca a Rimini fra i suoi elettori, e, per quanto sappiamo, proclamerà anch'egli la divisione della Sinistra costituzionale e della Sinistra estrema. *(Fanfulla)*.

— Il bastimento da guerra il *Serapis* partirà il 22 da Portsmouth per Venezia, ove s'imbarcherà S. A. R. il Principe ereditario d'Inghilterra pel suo viaggio nelle Indie. La squadra inglese, che visita i porti del Mediterraneo, sotto il comando del vice-ammiraglio Drummond, comandante in capo della stazione navale del Mediterraneo, si troverà in tale circostanza a Venezia per rendere gli onori dovuti al principe di Galles. Credesi che anche la flotta italiana si recherà in tale circostanza a Venezia per salutare il Principe.

— I Principi egiziani, figli del Khedivè, che si trovavano da alcuni giorni in Ginevra, sono partiti il 7 corr. accompagnati da Mustafà pascià, per Marsiglia, per ivi imbarcarsi per l'Egitto, avendo ricevuto ordine di restituirsi prontamente in patria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 9. La salma di Botta è arrivata stamane. Fu ricevuta dalle Autorità, dalle Rappresentanze e dal figlio di Botta. Parlarono il Sindaco di Rivarolo e Sclopis come presidente dell'Accademia delle scienze. La salma ripartirà stassera per Firenze.

Ragusa 8. Recentissime da Mostar annunziano che i capi degli insorti risposero alla commissione mediatrice internazionale che non intendono trattare riguardo a concessioni, su territorio turco, ma unicamente in Ragusa. I consoli calcolano la loro missione fallita e preparansi al ritorno. Annunziasi da Mostar che la Serbia mobilizza 40,000 uomina ai confini della Bulgaria e 30,000 uomini ai confini della Bosnia. È falsa la notizia sparsasi quest'oggi d'interruzione della strada da Trebinje a Ragusa che è libera.

Ragusa 8. Domenica scorsa ebbe luogo un combattimento a Capelicè presso Bileca; vi perirono 100 turchi ed oltre 29 insorgenti. Sulla strada fra Ragusa e Trebinje gli insorti presero 20 cavalli carichi di farina. Si bombardano i fortini di Zubci.

Parigi 8. Mac-Mahon, appena conobbe la lettera di Laronciere, convocò i ministri che presero una decisione che si conoscerà domani.

Parigi 9. Il *Journal Officiel* pubblica il decreto di nomina dell'ammiraglio Rose a comandante della squadra del Mediterraneo, in luogo di Laronciere. Il Decreto non è seguito da nessun commento.

Ragusa 8. Il combattimento prezzo Zubci è terminato. I turchi restarono padroni dei fortini La Commissione internazionale chiamò i capi degli insorti che ricusarono d'intervenire alla conferenza, dicendo che prenderebbero più tardi una decisione.

Pest 9. *(Camera dei signori)* Leggesi il rescritto Reale che invita i signori ad eleggere i membri delle delegazioni che sono convocate pel 21 corr. Si approva il progetto d'indirizzo.

Nuova-York 8. La Convenzione repubblicana di Nuova York nominò Federico Seward al posto di segretario di Stato; approvò una mozione a favore d'una politica giusta e indulgente verso il Sud, raccomandando che si faccia uso costituzionale delle forze militari; raccomandò che si puniscano le frodi pubbliche; dichiarò che l'aumento della circolazione cartacea è una pubblica calamità; domandò che si riprendano i pagamenti in effettivo appena sia possibile; dichiarossi contraria alla terza elezione del Presidente, ma ringraziò Grant pei servigii resi, approvando la sua politica all'interno ed al estero.

Ultime.

Belgrado 8. Il discorso della corona accentuerà la necessità pella Serbia di rispettare la neutralità. Dicesi che Gruic abbia presentata la propria dimissione: ritiensi inevitabile un rimpasto del gabinetto, dal quale sortirebbero gli omlandinisti puri. Nella popolazione domina grande agitazione ed irritazione.

Vienna 8. A Scardona ebbe ieri luogo la solenne apertura della prima esposizione agricola in Dalmazia.

Belgrado 9. Ieri il principe Milano, accompagnato dal suo seguito militare, partì per Kragujevaz. Oggi nelle ore pomeridiane avrà luogo la lettura del discorso del trono.

Berlino 9. Il principe ereditario con sua moglie parti per la Slesia.

Roma 9. L'*Opinione* dice che le notizie pubblicate dalla *Perseveranza* intorno alla venuta dell'imperatore Guglielmo a Milano sono premature. È noto che l'imperatore espresse più volte il desiderio di rendere la visita al Re nell'autunno, quando la salute gliele consentisse; ma finora non si conosce che sia stata presa alcuna deliberazione definitiva.

Lo stezso giornale smentisce che Sella debba recarsi in Svizzera con una missione riguardo agli affari del Gottardo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.6	752.1	753.7
Umidità relativa . . .	61	49	74
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	N.E.	S.S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	1	3	0
Termometro centigrado	20.0	23.3	18.8

Temperatura (massima 25.1 (minima 14.2

Temperatura minima all'aperto 11.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 settembre.

Austriache	488.—	Azioni	370.—
Lombarde	177.50	Italiano	72.20

PARIGI 8 settembre.

3 0[0 Francese	66.75	Azioni ferr. Romane	65.40
5 0[0 Francese	104.30	Obblig. ferr. Romane	221.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.45	Londra vista	25.18.1[2
Azioni ferr. lomb.	235.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.16
Obblig. ferr. V. E.	222.—		

LONDRA 8 settembre

Inglese	94.1[2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.3[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.7[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	35.5[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 9 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 77.85, a —.— e per cons. fine corr. da 7795 a 98.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.49	»	21.50
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 —	»	2.46
Banconote austriache	»	2.40.1[2	»	2.40.3[4 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.80	»	75.85
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	77.95	»	78.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.47	»	21.48
Banconote austriache	»	240.50	»	240.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 9 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.24. —	5.25. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.91. —	8.92.—
Sovrane Inglesi	»	11.20 —	11.21
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.18.3[4	2.18.3[4
Argento per cento	»	102.25	102.40
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 7	al 9 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.25	70.50
Prestito Nazionale	»	73.75	73.75
» del 1860	»	111.90	112.50
Azioni della Banca Nazionale	»	926.—	928.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	210.40	212.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.85	111.80
Argento	»	101.80	101.75
Da 20 franchi	»	8.92.—	8.91.1[2
Zecchini imperiali	»	5.29.—	5.30 —
100 Marche Imper.	»	55.10	55.10

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 9 settemb.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	20.50	a L.	—.—
» nuovo	»	»	16.65	»	18.05
Granoturco vecchio	»	»	11.10	»	11.80
» nuovo	»	»	10.40	»	11.75
Segala	»	»	11.80	»	12 05
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	23.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.50	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.50	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Articolo comunicato.

L'articolo inserito nel n. 211 del *Giornale di Udine*, in elogio dal signor Ferrari Pietro, per la Guida teorico-pratica per l'amministrazione delle Chiese, deve essere opera di chi non conosce il Ferrario (e non il Ferrari), tostochè gli dà la qualifica di Segretario Comunale di Venzone, mentre invece è Segretario del Comune di Trasaghis.

Il sottoscritto quindi crede opportuno, a tutela del proprio interesse, di render pubblico quanto sopra, a scanso anche di possibili eventuali equivoci.

Venzone, 8 settembre 1875.

CLAPIZ SCIPIONE
Segretario Comunale

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

2. pubb.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Prato Carnico

Avviso di concorso.

Per rinuncia degli attuali insegnanti a tutto il 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti di istruzioni elementari:

a) Maestro di Prato Carnico coll'annuo stipendi di l. 550.00.

b) Maestra di Prato Carnico coll'annuo stipendio di l. 400.00.

c) Maestro di Pesarüs coll'annuo stipendio di l. 500.00.

d) Maestra di Pesarüs coll'annuo stipendio di l. 400.00.

Il Maestro di Prato Carnico deve però essere sacerdote per fungere le mansioni anche di cooperatore parrochiale.

Gli stipendi sono pagati in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti della legge, dovranno essere insinuate a quest'ufficio comunale entro il termine predetto.

La nomina è di spettanza del consiglio, e gli eletti dovranno assumere l'esercizio delle loro funzioni coll'aprirsi del p. v. anno scolastico.

Tanto i maestri come le maestre oltre la scuola diurna hanno l'obbligo anche della serale e festiva.

Dal municipio di Prato Carnico,
28 agosto 1875.

Il Sindaco
Gio. Batta Casali

N. 715 II. 3. pubb.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comunità di Paluzza

Avviso

A tutto 30 settembre p. v. si apre il concorso ai sottoindicati posti di maestro e maestre delle scuole elementari di questo Comune, cioè:

a) Maestro di Timau coll'annuo stipendio di l. 500.00.

b) Maestra in Timau coll'annuo stipendio di l. 366.00.

c) Maestra per la scuola mista in Cleulis collo stipendio annuo di l. 400.00.

Ai singoli docenti incombe l'obbligo della scuola serale nei mesi invernali e festiva pegli adulti.

Gli aspiranti dovranno insinuare a quest'ufficio le loro istanze entro il termine suddetto corredate dai titoli prescritti dalle vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

Dal Municipio di Paluzza
addì 30 agosto 1875.

Il Sindaco
Daniele Englaro

N. 581 II. 3 pubb.

IL SINDACO

del Comune di Povoletto

Avvisa

Reso vacante per rinuncia dell'attuale, il posto di maestra per la scuola femminile di Marsura, se ne apre il concorso.

Le aspiranti produranno a questo Municipio le loro istanze entro il 30 settembre 1875 corredate dai prescritti documenti.

Lo stipendio è fissato in l. 366.00, e la nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione dell'autorita scolastica superiore.

Povoletto 25 agosto 1875.

Il ff. di Sindaco
Giuseppe Cattarossi

N. 610 II. 3. pubb.

Provincia di Udine Dist. di S. Pietro al Nat.

Comune di Savogna

Avviso di concorso.

A tutto 25 settembre corr. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Maestro della scuola elementare maschile di Savogna coll'annuo stipendio di l. 500.00.

b) di Maestra della scuola mista della frazione di Tercimonte coll'annuo stipendio di l. 500.00.

c) di Maestro della scuola elementare maschile di Montemaggiore coll'annuo stipendio di l. 500.00, stipendi pagabibili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dai documenti prescritti a norma dalle vigenti leggi, si produranno a questo Municipio.

I concorrenti devono conoscere bene la lingua slava usata nel paese.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico.

Savogna, 2 settembre 1875

Il Sindaco
Carligh.

---

1 pubb.

AVVISO

In seguito a espresso desiderio di questi Amministrati viene proibito a coloro, che non sono domiciliati in questo Comune, di poter cacciare in verun modo entro il territorio amministrativo del Comune di Lusevera senza uno speciale permesso del Sindaco.

Contro i contravventori sarà proceduto a tenore delle vigenti disposizioni.

Dal Municipio di Lusevera
li 5 settembre 1875.

Il Sindaco
M. Muchino

N. 438. 1 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Martignacco

Avviso di Concorso

A tutto 30 settembre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario comunale, a cui va annesso, oltre l'alloggio gratuito, l'annuo stipendio di l. 1000.00, pagabili in rate mensili postecipate.

L'eletto entrerà in carica il primo gennaio 1876, e dovrà prestarvisi anche prima, qualora le circostanze lo richiedessero, e quindi ricevesse analogo invito ufficiale.

Le istanze in bollo competente e munite dei prescritti documenti, verranno prodotte a questo protocollo entro il termine prefinito.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, subordinata alla superiore approvazione.

Dato a Martignacco, li 5 settembre 1875.

Il Sindaco
F. Deciani

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.